

Firenze, Sollicciano e la Costituzione

Mario Iannucci e Gemma Brandi

Psichiatri psicoanalisti

Esperti di Salute Mentale applicata al Diritto

Abbiamo entrambi lavorato in carcere per circa 40 anni, incontrandovi, al di là e al di là delle sbarre, persone intelligenti, che hanno mantenuto con noi un profondo legame di stima e persino di affetto. Abbiamo speso non poche delle nostre energie, personali e professionali, per difendere i diritti dei detenuti, poiché da sempre convinti che, dalle condizioni delle prigioni, si giudichi il grado di civiltà di un Paese. Ci fa sempre molto piacere, quindi, che qualcuno rammenti l'importanza di vigilare con regolarità affinché i detenuti non siano privati di tali diritti, specie se si tratta di diritti costituzionalmente garantiti. Lo ha fatto di recente Marco Carrai su *La Nazione*¹. Marco Carrai ha opportunamente definito Sollicciano “un non luogo inumano”. Ha invitato le persone ad interessarsi di carcere a partire dal monito di Sandro Pertini, il quale segnalava che “i giovani non hanno bisogno di sermoni, i giovani hanno bisogno di esempi di onestà, coerenza e altruismo”. Una citazione azzeccata quella di Sandro Pertini, non solo per quanto concerne l'esempio di onestà del Presidente, ma anche perché Pertini, il carcere, lo conosceva bene, avendoci soggiornato per difendere i suoi principi. Marco Carrai ha previsto che, durante le prossime elezioni, molti candidati si occuperanno di “turismo, sicurezza, parcheggi [etc]”, ma nessuno si occuperà di carcere. Non paga, per i candidati alle elezioni, parlare del carcere.

Marco Carrai è noto per essere, da molti anni, un grande amico di Matteo Renzi. Mi pare che, quando Renzi era sindaco di Firenze, abbia persino fatto parte del Consiglio Comunale di questa città. Anche lui, come Pertini, è “Presidente”, non della Repubblica ma di Toscana Aeroporti. Riveste molte altre cariche in diverse società e istituzioni. Ha avuto a che fare con la giustizia, ma non sappiamo se sia mai stato condannato. Può darsi, però, che almeno a visitare il carcere il carcere di Sollicciano ci sia stato, poiché ne parla opportunamente come di un “non luogo inumano”. Avendo lavorato a Sollicciano per anni, avremmo voglia di chiedere a Marco Carrai quale attenzione il Comune di Firenze, specie ai tempi in cui lui sedeva nel Consiglio di Firenze, abbia dedicato al fatiscante carcere della città, quali risorse umane ed economiche abbia destinato a quel “non luogo inumano”. Quante volte Marco Carrai, durante la sua attività di Consigliere Comunale, si è occupato di carcere? Non resta che sperare che lo abbia fatto moltissime volte, in maniera che ci si possa rifare, seguendo il monito di Pertini, al suo esempio. Forse ha davvero, Marco Carrai, una profonda conoscenza del carcere e in particolare di quel “non luogo inumano” che è Sollicciano. Dispiace, allora, che egli

¹ Carrai M., *Firenze. La Costituzione e i diritti negati di Sollicciano*, su *La Nazione* del 29 aprile 2024.

scriva che i candidati alle elezioni non si occuperanno di carcere perché la “facoltà di voto” “è preclusa ai carcerati”. Se Marco Carrai fosse un abituale frequentatore delle faccende carcerarie, saprebbe bene come tale facoltà sia preclusa solo a taluni carcerati e per talune condanne. Molti carcerati hanno diritto al voto e, molto spesso, hanno rivendicato un effettivo esercizio di tale diritto (come si fa, ad esempio, a garantire il diritto a votare per le comunali a un detenuto che ha perso temporaneamente la residenza nella sua città perché, vivendo da solo in libertà, risulta “irreperibile” quando va in carcere? Oppure a un detenuto che non ha chiesto per tempo di trasferire la sua residenza nel comune dove è detenuto?). È purtroppo vero, invece, che molti detenuti, pur avendone diritto, non votano: riconoscono infatti da lontano i politici che intenderebbero proporsi come “buoni esempi”.

Se vogliamo destare una debita attenzione sul carcere, specie su un carcere impresentabile come Sollicciano, facciamolo dando davvero un buon esempio, dedicando cioè, con costanza e competenza, le nostre energie a un problema sociale che ha senza dubbio una grandissima importanza. Chi fa solo le viste di avere un interesse per il carcere, chi non ha alcuna competenza per trattare questo problema, per favore non si proponga come esempio. Il carcere soffre di occasionalità.